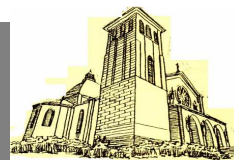


La Voce di Bianco



Anno XIX n. 141

Aprile 2011

**La
Bibbia**
Il 2°
Libro
Dei
Maccabei

Assisi
Viaggio
Di
Preghiera

**Cammino
Emmaus:**
La Pasqua dei
Bambini

17 Aprile
Rappresentazione della
Passione di Cristo



**Shahbaz
Bhatti**

<< Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo >>.

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia "Tutti i Santi" di Bianco
Anno XIX, N. 141 Aprile 2011

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * **L'Editoriale di p.Aldo** pag.3
-
- ***La Bibbia (2 - I Maccabei)**
(Tommaso Scordino) pag. 4-5-6
- ***Commento alla Lettera Pastorale del Vescovo**
(Beatrice Zappia) pag. 6-7
- * **Estratto del CPP" del 21.03.2011**
(Maria Cristina Caracciolo) pag.8
- * **La Rappresentazione Sacra della Passione di Cristo**
(D. Gattellaro e A. Morabito) pag. 8
- ***La Pasqua dei bambini del Cammino Emmaus** pag.9
- ***La forza di Alexandrina (V. Bivera)** pag.10

"INSIEME"inserto CENTRALE

A CURA DELL'ORATORIO

"TUTTI I SANTI"

ANNO II - N.16 Aprile 2011

PAG. 11

- ***Un vestito tutto nuovo...."** pag.12
- ***Festa del Miracolo** pag.13
- * **Raccontando si impara : (Modestino Alessi)**
pag. 14-15
- ***Assisi: viaggio di preghiera** pag.15
- ***Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi**
(Lisetta Muscatello) pag.16
- * **Settimana Santa** pag.17
- ***Informazioni dal mondo cattolico**
(Vincenzo Muscolo) pag.18
- * **Anagrafe, bilancio, calendari** pag.
- 19**
- ***Notizie Flash** pag. 20

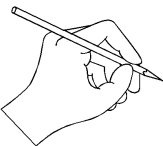
NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
0964 911416

BUONA PASQUA

Testamento spirituale di un martire cristiano dei nostri giorni

a cura di p. Aldo



*In vista delle prossime celebrazioni della Pasqua, è particolarmente significativo il **testamento spirituale** di **Shahbaz Bhatti**, cattolico, ministro per le Minoranze del governo del Pakistan, assassinato il 2 marzo da uomini armati. Bhatti aveva difeso con coraggio **Asia Bibi**, la donna cristiana condannata a morte per blasfemia in base a false accuse.*

Nella testimonianza che lo stesso ministro ha scritto (di cui possiamo leggere alcuni stralci di seguito) constatiamo che egli è stato letteralmente "ispirato" e "conquistato" dal mistero pasquale di Gesù, dove ha scoperto l'amore smisurato di Dio che non si lascia vincere neppure dall'odio più disumano.

Questa scoperta è diventata anche guida delle sue scelte di vita, soprattutto quando ha dovuto andare controcorrente rispetto alle logiche di potere, a cui spesso, chi è nel mondo della politica, fa riferimento.

Ispirati da questo esempio, a noi, che quest'anno avremo la possibilità di meditare e contemplare la passione di Gesù anche attraverso la rappresentazione sacra, tocca il dovere di una più piena e autentica assimilazione del mistero pasquale.

Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica... Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico. Mi sono state proposte alte cariche al governo e mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri... Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarlo senza provare vergogna.



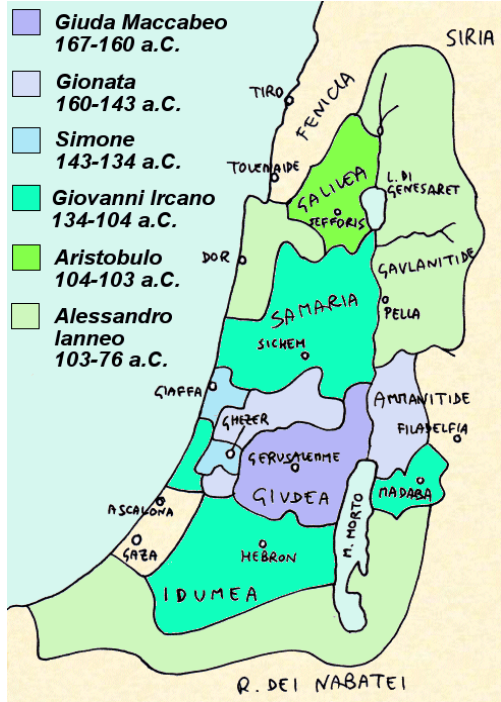


LA BIBBIA (2 Maccabei, XXI libro)

a cura di Tommaso Scordino

Questo secondo libro dei Maccabei, contrariamente a quanto avviene con 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, 1 e 2 Cronache, non è affatto il seguito o il complemento del primo. I due libri dei Maccabei non sono in continuità, cioè non si devono leggere come fossero l'uno la continuazione dell'altro. Il secondo riprende da capo la storia del primo, ma da un altro angolo di visuale; vi si riferiscono avvenimenti

svoltisi tra il 175 e il 160 a.C., al tempo della grande persecuzione. Siamo solo all'inizio della resistenza giudaica di cui il primo libro ci presenta tutta l'epoca. Viene scritto anteriormente a quest'ultimo e il suo autore, probabilmente, è un giudeo di Alessandria che scrive poco dopo il 124 e dice che riassume l'opera, molto più vasta, di un altro giudeo della colonia di Cirene (Africa Settentrionale), un certo Giasone di cui non conosciamo altro; *“questi fatti, narrati da Giasone di Cirene nel corso di cinque libri cercheremo di riassumerli in uno solo”* (2,23). Lo scopo del libro è quello di edificare i compatrioti di Alessandria, per cui li invita a restare fedeli al Tempio di Gerusalemme e a celebrare la festa



della Dedicazione (purificazione del Tempio); infatti è più preoccupato di religione che di politica. Il libro, che è bene leggere integralmente, si compone di 15 capitoli e presenta parecchie tesi giudaiche, tra cui quella della risurrezione e della vita eterna *“.....dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna”* (7,9); quella della creazione dal nulla *“Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano”* (7,28); quella del suffragio dei vivi per i morti e dell'intercessione dei morti per i vivi *“si misero a pregare supplicando che il peccato commesso fosse pienamente perdonato”* (12,42), *“La sua visione era questa: Onia, che era stato sommo sacerdote, uomo onesto e buono,.....con le mani protese pregava per tutta la comunità dei Giudei”* (15,12). L'inizio del libro registra due lettere introduttorie indirizzate agli Ebrei della

diaspora (dispersione dei Giudei nelle nazioni del mondo pagano) egiziana. In Egitto ci sono, infatti, colonie ebraiche fiorenti e d'una certa consistenza, le quali subiscono forti molestie da parte del potere costituito. Così la comunità di Gerusalemme scrive loro per invitarle alla fiducia e ricorda che il Signore non abbandona mai quelli che lo pregano e gli rimangono fedeli e le sollecita a celebrare la festa della Dedicazione del tempio, che, come sappiamo, fu istituita da Giuda Maccabeo, il grande combattente contro l'oppressione siro-ellenistica di Antioco IV: *“Dio voglia concedervi i suoi benefici e ricordarsi della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe, suoi fedeli. Doni a tutti voi un cuore per adorarlo e per compiere i suoi voleri con spirito generoso e animo pronto.”* (1,2-3), *“Vi abbiamo scritto mentre stiamo per celebrare la purificazione; farete ottima cosa se celebrerete anche voi questi giorni”* (2,16). Il cap. 3 ci racconta il tentativo di Eliodoro, ministro di Seleuco IV, re di Siria, di asportare il tesoro del Tempio, ma ne è impedito da un'apparizione: *“Infatti apparve loro un cavallo, montato da un cavaliere terribile e rivestito di splendida bardatura, il quale si spinse con impeto contro Eliodoro e lo percosse con gli zoccoli anteriori,.....In un attimo fu gettato a terra e si trovò immerso in una fitta oscurità.”* (3,25.27). Eliodoro, per intervento divino, ottiene *“la grazia della vita”* e si converte facendo pubblicamente professione di fede israelita. *“Eliodoro offrì un sacrificio al Signore e innalzò grandi preghiere a colui che gli aveva restituito la vita, poi si congedò da Onia (sommo sacerdote Onia III, il Santo) e fece ritorno con il suo seguito dal re”* (3,35). Dalla cupidigia dei pagani si passa a quella dei Giudei stessi, divorati dalla sete di guadagno che, per soddisfarla, sono pronti ad ogni eccesso. Primo fra tutti il fratello di Onia, Giasone, il quale si compra il sommo sacerdozio, carica religiosa, che ha anche rilevanza politica ed economica e cerca di ellenizzare gli Ebrei: *“e indusse i giovani più distinti a portare il pètaso”* (4,12) (cappello di Hermes o Mercurio, il dio pagano dei concorsi sportivi). Troppi Giudei adottano gli usi pagani e, tuttavia, *“Non sazio di questo, Antioco osò entrare nel tempio più santo di tutta la terra,.....afferrò con mani impure gli arredi sacri, e saccheggiò con le sue mani sacrileghe quanto dagli altri re era stato deposto per l'abbellimento e lo splendore del luogo e per segno d'onore”* (5,15-16). L'arroganza di Antioco IV è senza limiti. Ma, per grazia di Dio, c'è sempre qualcuno che, incurante della sua incolumità, si oppone all'oppressore con la forza della fede. E' il caso di Eleazaro, la cui testimonianza è una difesa della sua dignità di credente e un grande esempio per i giovani. Costretto con la forza, si rifiuta di *“aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio”* (6,18-19). Altrettanto grandioso e luminoso è l'esempio del martirio offerto dai sette fratelli: *“Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri”* (7,2). Intanto Giuda Maccabeo guida la guerriglia, sconfigge l'esercito siriano e Antioco Epifane muore miseramente. Giuda si riprende Gerusalemme, rioccupa il tempio e lo purifica; Dio abbatte sempre l'orgoglio smisurato degli empi. Giuda lotta ancora contro i popoli

La formula **più paura uguale a meno libertà** forma un assioma che ci fa riflettere su quante volte siamo solo apparentemente liberi, allorché preghiamo di non incappare mai in qualche cosa che ci inviterebbe a non temere di denunciare.

Quante virtù ci invita a sviluppare questa lettera, da cristiani, da cittadini da padri, da lavoratori: **la pazienza la perseveranza**, mai come indici di un qualcosa che ci sminuisce ma sempre **come valori aggiunti**, e poi spiegate così chiaramente da assaporarle.

La preghiera e la speranza , la prima come invocazione per chiedere che la virtù della speranza sorregga tutto il nostro vivere, non come panacea per tutti i mali, segno di una debolezza tutta la femminile, ma come voce interiore che dialoga con la divinità, e il vescovo ci conferma che ogni tremante invocazione può essere sostituita da una virile richiesta.

Il non nutrire dubbi sull'incedere del cristiano rappresenta una rivalutazione **della stessa nostra fede**, che ancor più può e deve entrare a pieno titolo nelle maglie e nelle anse della nostra vita quotidiana.

Parlare di speranza nella nostra terra ci fa sembrare degli sprovveduti, ci si aspetterebbe una chiave di lettura che preveda interventi mirati , invece ecco trovare la risposta in comportamenti da adottare in una crescente anche se lenta **inversione di rotta** di quanto oggi accade. L'invito a divenire collettività e non immagine di un individualismo che da sempre ci caratterizza, è un invito moderno e necessario.

L'essere collettività diviene poi essere comunità, smuovendo così i personalismi che nella Chiesa sono ben presenti. Evangelizzare facendo nostra la Parola ci fa divenire veri Tv estimoni, dimostrando di conoscere il Padre e quanto ha detto.

La lettera ha poi marcato una importante svolta nel nostro territorio, allorché con incisività il VESCOVO non lascia dubbi sull'interpretazione del sacro accostato alla frequentazione e ricerca di protezione da parte di appartenenti al malaffare, egli esprime la sua netta posizione nel demonizzare e condannare ogni accostamento di tale tipo, invita le persone a pentirsi per poi trovare accoglienza e misericordia presso Dio. Solo una consapevolezza dei propri errori e una volontà di cambiamento saranno il segno di una provvidenziale svolta.

Il Vescovo non dimentica i giovani, risorsa e scommessa del nostro futuro, a cui però ha chiesto di andare controcorrente, chiede loro che rispondano con consapevolezza alle loro azioni, che sappiamo intravedere nelle figure di riferimento adulte una immagine dell'uomo che invoca, che sappiamo appassionarsi alle regole, alle istituzioni, alla difesa del territorio. Di contro si chiede alle parrocchie di fare la loro parte cercando di entrare nei modi più svariati in contatto col mondo giovanile sperando che essi si lasciano coinvolgere dagli adulti e dalle buone proposte. C'è spazio per tutti coloro che con volontà vogliono operare per il Regno di Gesù Cristo.

.....*fine*.....

La Rappresentazione Sacra della “Passione di Cristo”

a cura di **Domenico Gattellaro**
& **Antonio Morabito**

Dopo la positiva esperienza vissuta con la rappresentazione del “Presepio Vivente”, la nostra comunità parrocchiale si sta impegnando, da oltre due mesi, nell’allestimento di un’altra messa in scena dal contenuto sacro: “*La Passione di Cristo*”.

L’opera sarà realizzata, partendo dal Duomo, nel quartiere di “Bombile”, **domenica 17 aprile alle ore 19,00** (e ciò per consentire alla comunità tutta non solo di assistervi , ma soprattutto di poter partecipare con raccoglimento e preghiera, durante la settimana santa, a tutte le funzioni religiose); Gesù sarà interpretato da Pino Versace (nella foto a fianco) mentre la Madonna sarà impersonata da Patrizia Bruno.



S-S

ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 21.03.2011

Il CPP affida alla Commissione Cultura, presieduta da p. Bruno Cuzzola, il compito di stendere la relazione sulle riflessioni inerenti la lettera pastorale del Vescovo Mons. Fiorni-Morosini da inoltrare in Diocesi; riguardo alla “Festa del Miracolo”, che si celebrerà giorno 8 marzo 2011, è stato affidato a Tommaso Scordino il compito di formare un “Comitato” il cui scopo sarà quello di raccogliere dei fondi con le sottoscrizioni a offerta libera dei fedeli da destinare ai lavori di rifacimento della facciata del Santuario, esistendo, inoltre, altre iniziative finalizzate a tale scopo (riffa pro-facciata Santuario). Il prossimo CPP si terrà il 07.04.2011 alle ore 20,00.

Maria Cristina Caracciolo

La Pasqua dei Bambini del Cammino Emmaus



A cura del “Gruppo Progetto
& delle Catechiste”

Come ogni anno, da cinque anni a questa parte, i bambini della catechesi del *Cammino Emmaus* hanno festeggiato, insieme alle loro famiglie, la Pasqua partecipando ai “ritiri spirituali” che il *Gruppo Progetto e le Catechiste* hanno studiato e preparato, appositamente, per ogni itinerario secondo il prospetto che segue:

I° ITINERARIO

Il tema :
Il Deserto

Guida spirituale :
p. Bruno

Catechiste:
Caterina Lascala
Elena Scordino
Federica Mollica
Enzo Camera
Mary Gattellaro
Coppie di
riferimento:

Tutto il
Gruppo Progetto

IV° e V° ITINERARIO

Il tema : L'acqua

Guida spirituale : p. Aldo

Catechiste: Maria Canturi, Silvana Multari,
Lilly Luverà, Patrizia Bartolo, Alessia Saporito

Coppie di Riferimento : Bartolo – Celentano
Romeo Paola

II° ITINERARIO

Il tema : La Cecità

Guida spirituale : Suor Consiglia

Catechiste : Anna Brizzi, Maria Rita Pagliaro,
Maria Lascala



Coppia di Riferimento:
Luverà

III° ITINERARIO

Il tema :
Le tentazioni

Guida spirituale:
p. Bruno

Catechiste :
Alessandra Cufari
Anna Giovinazzo

Coppia di
Riferimento:
Brancatisano

La forza di Alexandrina

di Biviera Valentina

Dal 27 marzo 1942 fino alla morte (13 ottobre 1955), anniversario dell'ultima apparizione di Fatima, Alexandrina visse in completo digiuno, nutrendosi solo della Comunione Eucaristica (segno che il Signore vuole far capire all'umanità l'importanza di nutrirci di essa). Gesù spiegò: **“Ti ho tolto l'alimentazione. Ho fatto e ti faccio vivere solo di me per provare chiaramente agli uomini il mio potere, la mia esistenza”** (13/10/1953).

In un'estasi nella notte dal 24 al 25 Aprile 1938, il Signore le disse: “Io voglio la Consacrazione del mondo alla mia Madre Immacolata. Ma voglio che tutto il mondo sappia la ragione della Consacrazione: perché si faccia penitenza e preghiera. E' per questo che ti faccio soffrire così. E dovrai soffrire molto ancora finché egli (il Papa) lo consacri”.

Nella stessa estasi Alexandrina vide case che crollavano e in poco tempo sembravano come sommerse in un mare di fumo. Era una distruzione tanto grande! Il Signore le disse che quello che vedeva era il castigo preparato per il mondo. E allora Alexandrina chiese tale castigo sarebbe stato evitato se il mondo venisse consacrato alla Mamma del cielo?! Il Signore le rispose che solo per mezzo di Lei (la Madonna) sarebbe stato salvo e solo se il mondo avesse fatto penitenza, convertendosi. Ella (la Madonna) è la Regina del Cielo e della terra.

Alexandrina è un vero modello di santità! Quanto coraggio nell'accettare ciò che il Signore le diceva, cioè che doveva soffrire tanto per la conversione del mondo!

Una persona, diciamo "normale", con una fede spicciola, non ne avrebbe avuto la forza neanche di sentirselo dire, ma solo un'anima capace di una santità così forte, e con una fede che va oltre e guarda fissa verso il cielo, riesce ad accogliere e seguire la volontà di Dio.

Alexandria faceva l'impossibile perché il mondo venisse consacrato alla Madonna. Ma a Roma, dopo gli esami di controllo, si chiuse in un silenzio persistente; il 10 febbraio 1939, moriva Pio XI; pochi mesi dopo anche il canonico Vilar. Nel 1939 Gesù le ripetè: “Il Cuore della mia Madre benedetta è tanto ferito dalle bestemmie che contro di Lei si proferiscono! Tutto ciò che ferisce il suo Cuore, viene a ferire anche il mio perché i nostri Cuori sono uniti. E' per questo che la consacrazione del mondo le darà molto onore e gloria”.

Infatti noi, come ci dice anche il Montfort, arriveremo con più facilità a Cristo per mezzo di Maria che è la via più facile, più breve e sicura, e il suo Cuore Immacolato unito a quello di Cristo, ci porta direttamente a Lui!



Caro Amico,

io ti voglio bene con tutto il mio cuore.

Mi basta sapere che sei giovane perché ti voglia molto bene.

Nel tuo cuore porti il tesoro dell'amicizia con il Signore.

Se lo conservi, sei ricchissimo.

Se lo perdi, diventi una delle persone più infelici e più povere del mondo.

Il Signore sia sempre con te, e ti aiuti a vivere come un suo amico.

Se ti comporti così, ti assicuro che Dio sarà contento di te, e salverai la tua anima:

la cosa più importante della tua vita. Dio ti regali una vita lunga e felice.

L'amicizia del Signore sia sempre la tua grande ricchezza nella vita terrena e nell'eternità".

Sono il tuo amico Don Giovanni Bosco.

cccccccccccccccccccc

Ed è con queste bellissime parole di don bosco che vogliamo Augurare a Tutti Voi una Buona e Felice Pasqua.

Maria Cristina Caracciolo

Un pensiero

per

..riflettere

....

Le cose che

desideriamo,

desideriamole

poco, non solo

perché non

meritano di

essere altrimenti

desiderate, ma

anche perché

desiderandole

molto diventano

fonte di mille

pene.

Louis Bourdaloue

Un " Vestito Tutto Nuovo" per la Madonna del Rosario



a cura di Massimiliano Brancatisano

E' dallo scorso anno che alcune operatrici parrocchiali, le sig.re Rosa Versace, Lina Reale, Caterina Lascala, Maria Rita Pagliaro, hanno avuto l'idea di "rifare" il vestito alla Madonna del Rosario visto che, quello sino ad allora indossato, pur essendo molto bello, purtroppo era consunto in molte parti, specie nei ricami. Messo p. Aldo a conoscenza del proposito ed avutane l'autorizzazione le predette operatrici parrocchiali hanno incaricato la sig.ra Sacco di Bovalino di esaminare il vecchio vestito per rifarne uno nuovo sullo stesso stile; la sig.ra Sacco, però, visto il vestito, tutto di chant di seta e ricami in filo d'oro, ha ritenuto di poterlo rimettere a nuovo. Infatti, riprendendo i ricami sfilacciati e rifacendo le parti un po' consunte il vestito originario è tornato nuovo.

E' stata, questa, una vera opera di "restauro" e di recupero al patrimonio ecclesiale di un bene datato 1950,

come riporta la scritta rinvenuta nella fodera interna: <<Benefattrice Giuseppina Misitano – Ricamato di Lascala Vincenzo – Anno S.1950 >>.

Oltre al vestito sono state recuperate, grazie al lavoro sartoriale di Rosa Versace, tre delle quattro sottovesti di cui era dotato, anche queste del secolo scorso, essendo datate 1913. E' Stato poi cucito ex novo il mantello, sul quale sono state ricamate 35 stelle in filo di oro.

La sottoscrizione per il pagamento dell'opera della sig.ra Sacco ha raggiunto la cifra di 400,00 euro, i quali, però, non bastano a

coprire il compenso da quella richiesto.



Festa del **MIRACOLO**

8 maggio 2011

di p. Aldo

PROGRAMMA della FESTA

- **Novena al Santuario** a partire da venerdì 29 aprile alle ore 17,30
- **Sabato 7 maggio:**
 - dopo la messa processione fino in Duomo
 - ore 21,00: spettacolo musicale a cura dell'Associazione "La Quercia"
- **Domenica 8 maggio**
 - ore 8,00-10,00-18,00: messe
 - ore 11,00 circa: processione
 - ore 21,00: "scesa" della Madonna

La festa del Miracolo, che quest'anno sarà celebrata l'8 maggio, si presenta con alcune note particolari, che la differenziano rispetto al solito.

Il periodo celebrativo, che si spingerà nel cuore del mese di **maggio**, fa emergere ancora di più il volto mariano di questa festa: la festa farà quindi da avvio a tutto ciò che si vivrà durante il mese mariano.

Altra nota caratteristica è data da colui che ci guiderà con la sua testimonianza e i suoi insegnamenti: il **papa Giovanni Paolo II**. La celebrazione della sua beatificazione, fissata per il 1° di maggio, ci ha indirizzati a scegliere i suoi insegnamenti e messaggi mariani come guida per la novena di

preparazione alla festa.

La sua parola continuerà poi a risuonare dove si reciterà il rosario lungo il mese di maggio.

Una terza novità è data dal particolare Comitato parrocchiale che è stato costituito in occasione della festa. Non si tratta di un comitato per

organizzare i festeggiamenti, bensì di un "comitato di sottoscrizione" di offerte da destinare solo e unicamente per i lavori di restauro della facciata del Santuario.

Invece le spese per la banda e per un minimo di fuochi saranno coperte con l'aiuto di qualche sponsors e con le offerte messe nell'apposita cassetta. A tutti coloro che collaborano economicamente e con la disponibilità di tempo, va già da ora il nostro grande ringraziamento.

Comitato parrocchiale di sottoscrizione pro SANTUARIO

I volontari che hanno aderito sono: **Alessi Modestino, Anello Silvano, Battaglia Aldo, Conforti Giovanni, Gattellaro Domenico, Misuraca Enzo, Morabito Antonio, Muscolo Vincenzo, Nicita Rocco, Nocera Maria, Papasergio Rosario, Scordino Tommaso, Sorrento Wanda, Zappia Beatrice**

Raccontando si impara

Il branco di Kimba

di Modesto Alessi

Un giorno Gesù insieme ai discepoli salì su una barca per attraversare il lago, mentre stavano traghettando Gesù si addormentò. Una raffica di vento infuriò il lago, tanto che la barca si riempì d'acqua; i discepoli lo svegliarono e gli dissero: " *salvaci Signore*" E Lui sgridò al vento e al mare e si fece una bonaccia (Lc 8,22-25). Mi domando c'è ancora l'idea del sacrificio? Quello che Gesù ha fatto per noi? Come gli apostoli anche noi se abbiamo fiducia in Gesù stiamo bene, possiamo essere felici e sentirci sicuri perché Lui ci ama di un amore grande tanto che si è sacrificato sulla croce per noi. Il racconto è un esempio di sacrificio quasi uguale a quello che ha fatto Gesù.

IL RACCONTO

Kimba era uno degli elefanti più grossi dell'Africa. Ed era anche il più saggio e il più forte. Perciò tutti lo avevano scelto come capo del branco. Kimba era sempre attento a qualunque pericolo che potesse presentarsi. Guidava il branco ai pascoli migliori, dove c'era l'erba più gustosa e i rami più teneri. Quando faceva molto caldo, li portava ai migliori laghetti e là bevevano e si bagnavano. Di notte, Kimba faceva la guardia perché tutti potessero dormire tranquilli.

Quando sorgeva qualche problema, tutti guardavano Kimba, e la sua serenità tranquillizzava tutto il branco. Ma c'era un pericolo che terrorizzava tutti: l'uomo bianco. Se fosse riuscito a scoprirli, non avrebbe esitato a ucciderli tutti per strappare le loro preziose zanne di avorio. Kimba non cessava di vigilare, e appena intuiva la presenza dell'uomo bianco, conduceva il branco in un luogo sicuro. Ma un giorno accadde l'inevitabile.

Un gruppo di cacciatori li colse di sorpresa. Mentre gli elefanti si rifugiavano in un bosco vicino, presso il fiume Eronko, Kimba affrontò i cacciatori, lanciandosi contro di loro. Nonostante gli spari, non si fermò. Riuscì a farli fuggire, ma rimase ferito. Con grande difficoltà, ritornò dove stava il branco per tranquillizzarlo. I cacciatori circondarono il bosco. Il branco di Kimba non aveva scampo. L'unica via di uscita era il fiume Eronko, ma era impossibile attraversarlo. Ormai era notte e i cacciatori si accamparono attorno al bosco. Al sorgere del sole li avrebbero uccisi.

Tutti guardavano angosciati Kimba, che giaceva a terra ferito. La situazione era disperata. Dopo un lungo silenzio, Kimba si alzò come poté e si diresse verso un grande albero che si innalzava vicino al fiume.

Con la sua testa cominciò a spingerlo con tutte le sue forze. Gli altri compresero la sua idea e lo aiutarono a spingere. Dopo molti sforzi, il grande albero cadde attraverso il fiume, facendo da ponte tra le due rive. Uno per uno, tutti attraversarono il fiume. A ogni passaggio di elefante, l'albero scricchiolava sempre

di più. Kimba rimase l'ultimo. Aveva perso molto sangue ed era sfinito. Dall'altra sponda, tutti tenevano gli occhi fissi su di lui. Come poté, cominciò ad attraversare il fiume. Ma l'albero non resistette al peso e si spaccò in due. Kimba cadde nel fiume gonfio di acqua e morì. Ma tutto il branco si era salvato grazie a lui.

Il mattino seguente i cacciatori non trovarono più alcun elefante nel bosco, e non sapevano spiegarsi come mai. Trovarono soltanto tracce di sangue alle radici dell'albero sradicato.

@ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @ @

ASSISI : VIAGGIO DI PREGHIERA

Un gruppo di nostri parrocchiani ha partecipato nei giorni 1, 2, 3 aprile al pellegrinaggio, organizzato da suor Consiglia ad Assisi visitando i luoghi in cui sono vissuti San Francesco e Santa Chiara ed assistendo alle due ss messe officiate da p.Bruno Cuzzilla (una nella Basilica Minore di San Francesco ed una nella Porziuncola dove, i fedeli, hanno ricevuto l'indulgenza plenaria).



Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -14

di Lisetta Muscatello

S. AMBROGIO (Vescovo e dottore della Chiesa)

Nacque da una nobile famiglia romana, verso l'anno 340, a Treviri, città dell'antica Gallia, dove suo padre era un prefetto pretoriano. Nel 370 fu nominato governatore della provincia di Emilia e Liguria la cui capitale era Milano. Nel 374, la sede episcopale della città rimase vacante e Ambrogio, per acclamazione popolare, fu scelto come suo Vescovo; accettò con una certa riluttanza anche perché, a quel tempo, era soltanto un catecumeno (si preparava, cioè, a ricevere il Battesimo). Fu battezzato e, otto giorni dopo, il 7 dicembre 374, venne consacrato Vescovo.



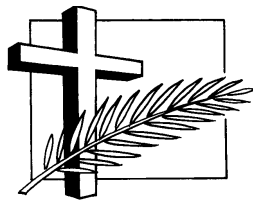
L'episcopato era una delle più alte responsabilità perché, allora, Milano era il centro amministrativo della parte occidentale dell'Impero romano e il suo Vescovo, inevitabilmente, si trovava coinvolto nelle questioni politiche. Un grosso problema da risolvere era pure quello di una numerosa presenza, nella diocesi, di seguaci dell'arianesimo (dottrina che negava la divinità di Cristo) che avevano l'appoggio delle classi elevate della città. Ma Ambrogio, con gli scritti e con l'azione, difese la dottrina della vera Chiesa contro questa eresia. Fu un pastore molto scrupoloso nell'adempimento del proprio ufficio, esercitò una grande carità verso tutti, ma il suo interesse, in modo particolare, fu rivolto al popolo. Ambrogio è annoverato fra i quattro grandi dottori latini della Chiesa assieme ad Agostino, Girolamo e Gregorio Magno. Scrisse alcune lettere, degli inni e il "*De misteriis*" che tratta di catechesi riguardante i tre

Sacramenti che, oggi, chiamiamo dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucaristia. Ambrogio è, altresì, considerato il padre del rito ambrosiano con cui, ancora oggi, si celebrano le liturgie nella diocesi di Milano. Qui morì, il sabato santo, 4 aprile dell'anno 397 e la Chiesa ne fa memoria il 7 dicembre, giorno della sua consacrazione episcopale.

Settimana SANTA

- **Domenica 17 aprile: Domenica delle PALME**

- ore 8,00 e **18,00**: messe al Santuario
- ore 9,30: processione con le palme a partire dal Santuario
- ore 10,00: messa in duomo
- ore 19,30: **Passione Vivente** (a partire dal duomo)



- **Martedì santo 19 aprile:**

Giornate dedicate alla CONFESSIONE (in duomo)

- * ore 15,00: ragazzi
- * ore 19,00: giovani e adulti



- **Giovedì Santo 21 aprile:**

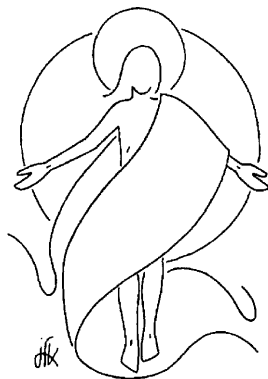
- ore 19,00: : messa in memoria dell'**Ultima Cena** di Gesù con lavanda dei piedi (apostoli d. *Passione Viv.*)
- ore 22,30: veglia eucaristica comunitaria

- **Venerdì Santo 22 aprile:**

- ore 16,00: **celebrazione della Passione**
- segue la processione al Calvario
- ore 21,00: **Via Crucis** lungo le vie del paese

- **Sabato santo 23 aprile:**

- ore 23,00: solenne **veglia pasquale** e **messa**



Non è qui, è risuscitato.

- **Domenica 24 aprile:**

PASQUA del Signore

- orario delle messe: 8,00 – 10,30 – 18,00
- ore 19,00: **Via Lucis** con il Cristo Risorto



Cassazione: “Solo il crocefisso può stare nei tribunali”.

Per esporre negli uffici pubblici, tra i quali rientrano le aule di giustizia, simboli religiosi diversi dal crocefisso “è necessaria una scelta discrezionale del legislatore, che allo stato non sussiste”.

Lo sottolinea la Corte di Cassazione nelle motivazioni con le quali ha confermato la rimozione dalla Magistratura del giudice “anti-crocefisso” Luigi Tosti, che rifiutava di tenere udienza finché il simbolo della cristianità non fosse stato tolto da tutti i tribunali italiani. In alternativa Tosti chiedeva, anche in Cassazione, di poter esporre la Menorah (candelabro a sette luci) simbolo della fede ebraica.

Il mondo cattolico è in prima linea per offrire aiuto e solidarietà al Giappone, alle prese con la distruzione causata dal terremoto. Dalla Caritas italiana sono arrivati i primi aiuti: è stato messo a disposizione della popolazione colpita un primo contributo di centomila euro. Caritas Italia resta in collegamento anche con la rete internazionale per seguire l'evolversi della situazione e sostenere gli interventi avviati.

Senza la luce della fede, l'universo è un sepolcro senza futuro.

“Senza la luce della fede, l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza”: lo afferma Benedetto XXVI nel Messaggio per la Quaresima 2011. “L'idolatria dei beni non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita”.

Terremoto in Giappone.

Cattolici in prima linea per aiuti.

di Vincenzo Muscolo

Ratzinger risponde ai fedeli in tv.

Per la prima volta nella storia del Papato e della televisione, un Pontefice risponderà alle domande dei fedeli in un programma tv. Succederà venerdì 22 aprile, per la chiesa è il Venerdì Santo. L'appuntamento è alle 14,10 di quel giorno su Raiuno (la stessa ora della morte sulla croce) durante la trasmissione di informazione religiosa “A sua immagine – Domande su Gesù”. Il tema sarà “la figura di Cristo”, al quale Papa Ratzinger ha già dedicato un suo libro (Gesù di Nazaret). Il secondo è stato recentemente pubblicato; un terzo è in preparazione.

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

DEFUNTI

- il 18 marzo è morto Felletti GIULIO di anni 81

Turni di ANIMAZIONE

messa domenicale (ore 10,00)

- 10 aprile: Animatori-Oratorio
- 17 aprile - *Palme*: Gr. Liturgico
- 27 aprile - *Pasqua*
- 1 maggio: Unitalsi
- 8 maggio – *fešta del Miracolo*

adorazione eucaristica (ore 17 // 18)

- 14 aprile: Caritas
- 21 aprile – *Giovedì santo*
- 28 aprile: Coro
- 5 maggio: Gr. Liturgico
- 12 maggio: Catechiste

Turni di PULIZIA del DUOMO

- 15 aprile: Caritas
- 20 aprile (mercoledì): tutti
- 29 aprile: Coro
- 6 maggio: volontari
- 13 maggio: A.Cattolica + gr. liturgico

Anche coloro che non fanno parte dei gruppi parrocchiali sono vivamente invitati a collaborare per la pulizia del DUOMO (6 maggio: volontari)

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di APRILE

- 10 d.: ritiro C.Emm. 2° it. (16,00-orat.)
- 11 l.: fiaccolata (21,00 – da S.Marina)
- 13 m.: inc. gr. liturg. (18,45 – sant.)
- 17-24: Settimana Santa
- 18 l.: inc. d. catechiste (18,00 – orat.)
- 18 l.: inc. Az. Cattolica (18,45 – sant.)
- 19 m.: inc. genitori 3° med. (17,00-orat)
- 24 d.: PASQUA
- 26 m.: incontro d. Caritas (18,00- duom)
- 29 v.: inizio novena festa d. MIRACOLO

MAGGIO

- 1 d.: beatificazione Giovanni Paolo II
- 8 d.: festa del MIRACOLO
- 9 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
- 9 l.: incontro del CPP (21,00)
- 11 l.: fiaccolata (21,00 – dall'Oratorio)
- 13 v.: inc. gr. liturg. (18,45 – sant.)
- 15 d.: festa della Prima Confessione
- 16-30 l.: inc. Az. Cattolica (18,45 – san.)
- 17-26: pellegrinaggio a LOURDES
- 27 v.: incontro d. Caritas (19,00- duom)
- 30 l.: inc. d. catechiste (18,00 – orat.)

Bilancio Parrocchiale di MARZO 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	479,39	cera, fiori+par.sacri+pulizia	157,00
Candele...	372,84	stampa + cancelleria + libri	53,00
Funerali, trigesimi	695,31	Affitto	200,00
offerte pro Oratorio	45,00	Capitaria parroci	114,00
Ministero parroco	500,00	materiale di ferramenta	132,00
Offerte pro Santuario	350,00	Acqua, luce, gas + pulmino	88,75
Sacramenti	50,00	Sussidi liturgici-catechistici	218,00
TOTALE entrate	5.490,54	TOTALE uscite	942,75
P. di giro (pro Caritas parr.)	110,37	attivo mensile	1.547,79

NOTIZIE flash

Fiaccolate mariane

Partirà dalla chiesa di S.Marina alla ore 21,00 la fiaccolata mariana del 11 aprile e percorrerà un tratto di via Garibaldi e dintorni. A maggio invece il punto di riferimento sarà l'oratorio.

Passione Vivente 2011

Avrà inizio alle ore 19,30 di domenica 17 aprile, solennità delle Palme, la rappresentazione sacra della Passione Vivente: partirà dal duomo e si dirigerà verso il Calvario di Bombile, dove avrà luogo la scena della crocifissione; di seguito si ritornerà al duomo per l'incontro degli apostoli con Cristo Risorto. Tutti sono invitati a partecipare.

“Via lucis” con il Cristo Risorto

Anche quest'anno si concluderà la solennità di Pasqua con la *via lucis*, cioè la processione con il Cristo Risorto: alle ore 19,00, dopo la messa vespertina, si percorreranno le “stazioni” delle varie apparizioni che Gesù Risorto ha fatto ai suoi discepoli e alle donne.

Pulizia del duomo

Ancora una volta si fa appello ad una maggiore collaborazione nella pulizia del duomo: in particolare l'invito è rivolto a chi non fa parte di nessun gruppo parrocchiale, affinché una volta al mese ci si impegni a questo servizio. Il primo appuntamento per i “volontari” è per il venerdì 6 maggio alle ore 9,00.

Pellegrinaggi mariani

Essendo il 1° maggio domenica, non si organizza quest'anno il pellegrinaggio a piedi al santuario della **Madonna delle Grazie**.

Sono già aperte invece le iscrizioni agli altri due pellegrinaggi mariani: quello a **Lourdes**, organizzato dall'Unitalsi, si svolgerà dal 19 al 26 maggio (quote: 531,00 € per i malati e 732,00 € per i pellegrini); seguirà il pellegrinaggio a Medjugorje dal 12 al 17 giugno (quota 440,00 €) organizzato da Talia-Bonfà. Le iscrizioni devono essere fatte al più presto.

Mese di Maggio

Al fine di organizzare i “cenacoli mariani” per la recita del rosario durante il mese di maggio (*a partire dal 9 maggio, dopo la festa del Miracolo*), si invita a segnalare in luoghi-famiglie in cui ci si vuole riunire per la preghiera del rosario.

Messaggio da Medjugorje

(25 marzo 2011)

“Cari figli, oggi in modo particolare desidero invitarvi alla conversione. Da oggi inizi una vita nuova nel vostro cuore. Figli, desidero vedere il vostro “sì” e che la vostra vita sia il vivere con gioia la volontà di Dio in ogni momento della vostra vita. Oggi in modo particolare Io vi benedico con la mia benedizione materna di pace, d'amore e d'unione nel mio cuore e nel cuore del mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”.